

PROGETTO ESECUTIVO

Manutenzione straordinaria della strada trattorabile 12a, tratto Capanna Tassoni – Fosso dei Morti nella Foresta di Capanna Tassoni Fanano

Delibera G.R. 10557/2025 - Cap. 14560 "Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per l'esercizio delle funzioni di gestione del Patrimonio Regionale Forestale Indisponibile (L.R. 29 MARZO 1993, N.17)" - Impegno n. 3025009155

RELAZIONE GENERALE E TECNICA

Il Tecnico:
Dott. For. Andrea Santi



Visto:
Il Responsabile del Progetto
Geom. Gabriele Mordini



Pievepelago, giugno 2026

1 Relazione generale	1
1.1 Premessa	1
1.2 Finalità del progetto e coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriali vigenti.....	1
1.3 Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto 	2
1.3.1 Inquadramento generale	2
1.3.2 Inquadramento climatico	2
1.3.3 Inquadramento fitoclimatico e vegetazionale	3
1.3.4 Stato dei luoghi.....	4
2 Relazione tecnica.....	5

1 Relazione generale

1.1 Premessa

Il presente progetto rientra in un insieme di azioni finalizzate al miglioramento della funzionalità del sistema forestale del Parco dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano). Le azioni si esplicano applicando una selvicoltura mirata al miglioramento strutturale ed ecologico dei popolamenti. Il sistema forestale oltre a svolgere le classiche funzioni di produzione di legna o legname e di difesa idrogeologica ha una rilevante importanza dal punto di vista paesaggistico, tale da essere vincolato dal D.Lgs 42/04, e svolge un'importante funzione turistico ricreativa. Il miglioramento dell'intero sistema forestale del Parco del Frignano si esplica anche con interventi selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali, come diradamenti, conversioni all'alto fusto ed eventuali ripuliture accessorie nelle aree destinate a funzione turistica e la realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture per la fruizione turistico-ricreativa come aree da pic-nic, strutture per la cottura dei cibi, aree attrezzate e similari; manutenzione straordinaria di rifugi e bivacchi connessi alla fruizione delle aree forestali; manutenzione straordinaria di sentieri e percorsi didattico culturali.

1.2 Finalità del progetto e coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriali vigenti

L'obiettivo principale da conseguire per la realizzazione delle idee progettuali è rappresentato dal ripristino della viabilità forestale e delle strutture adibite alla fruizione all'interno dell'area demaniale.

Le opere previste migliorano la struttura dei popolamenti forestali e le condizioni di fruibilità del demanio regionale. Gli interventi proposti dal presente progetto sono conformi agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.P. approvato dalla RER con Deliberazione di Giunta n°3337 del 23/12/1996; Piano di Assestamento Forestale della Foresta di Capanna Tassoni (Mo) approvato con Determinazione n°17050 del 23 ottobre 2018; Piano Forestale Regionale; NTA del vigente PRG del Comune di Fanano, al PTCP della provincia di Modena approvato con Delibera di Consiglio Provinciale del 22 luglio 2008 ed al vigente PTPR).

1.3 Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto

1.3.1 Inquadramento generale

I boschi presenti nell'area in questione risalgono all'ultimo post-glaciale, quando le caratteristiche del clima, pur con diverse oscillazioni, si avvicinarono a quelle odierne.

Dopo alcuni millenni iniziò, con graduale aumento di intensità, l'azione modificatrice dell'uomo su questi popolamenti, inizialmente in modo quasi impercettibile, ma successivamente l'aumento della pressione demografica ha provocato nuove forme di utilizzo molto più impattanti quali il taglio di legname, i dissodamenti, il pascolo, gli incendi.

Inizialmente furono utilizzati i boschi più accessibili e successivamente tutti gli altri ad eccezione di quelli situati su pendenze superiori a 45° di inclinazione, infatti, queste modificazioni hanno sempre seguito l'andamento morfologico del terreno.

Quindi si può affermare che il territorio è stato modificato in modo tale da confinare il bosco nelle aree più acclivi e meno produttive mentre le colture agricole si trovano nei terreni migliori e con bassa acclività.

1.3.2 Inquadramento climatico

Il clima dell'alto Appennino modenese è fortemente influenzato da fattori oro geografici come l'altitudine, l'adiacenza al crinale e la morfologia particolarmente accidentata.

Per quanto riguarda la temperatura possiamo distinguere due fasce che presentano caratteristiche diverse, esse sono suddivise a seconda dell'altitudine, la prima sotto gli 800 m con temperature medie superiori ai 10°C e media del mese più freddo (gennaio) compresa tra 1 – 4 °C mentre la media del mese più caldo (luglio) è di circa 24°C.

Salendo di quota le temperature diminuiscono rapidamente, a 1000 m la media annua è inferiore ai 9 °C mentre le medie dei mesi estremi risultano di –4,3 °C la più fredda e 10,3 °C la più calda.

Anche le precipitazioni seguono questo andamento, infatti, fra gli 800 – 1.000 m di quota si hanno 1.200 – 1.500 mm mentre oltre i 1.500 m si passano i 2.500 mm annui.

Particolare importante è la copertura del suolo dovuta al manto nevoso, ad altitudini di 1.300 m circa la permanenza della neve al suolo è di circa 100 giorni in un anno (dati Stazione Meteomont – C.F.S. di Abetone – Boscolungo)

Fra i fenomeni particolarmente significativi che condizionano i boschi dell'area sono il gelicidio e il vento.

Il primo fenomeno è particolarmente dannoso nei soprassuoli a struttura non particolarmente compatta (cedui appena avviati o in rinnovazione) e/o su versanti particolarmente ripidi.

Il vento è condizionante la vegetazione dei crinali.

1.3.3 Inquadramento fitoclimatico e vegetazionale

I dati climatici rilevati consentono di classificare l'area in esame nella fascia fitoclimatica del “*Fagetum sottozona calda*” secondo la classificazione di Pavari, che nell'Appennino settentrionale si colloca approssimativamente tra i 1200 ed i 1600 m/slm

ZONA, TIPO, SOTTOZONA	TEMPER. MEDIA ANNUA	TEMPER. MESE PIÙ FREDDO	TEMPER. MESE PIÙ CALDO	MEDIA DEI MINIMI
A. <i>Lauretum</i>	15 a 23 °C	> 7 °C		> -4 °C
I Tipo (piogge + uniformi) sottozona calda	14 a 18 °C	> 5 °C		> -7 °C
II Tipo (siccità estiva) sottozona media	12 a 17 °C	> 3 °C		> -9 °C
III Tipo (piogge estive) sottozona fredda				
B. <i>Castanetum</i>	10 a 15 °C	> 0 °C		> -12 °C
Sottozona calda: I Tipo (senza siccità estiva)	10 a 15 °C	> 0 °C		> -12 °C
" " II Tipo (con siccità estiva)	10 a 15 °C	> -1 °C		> -15 °C
Sottozona fredda: I Tipo (piogge > 700 mm)	10 a 15 °C	> -1 °C		> -15 °C
" " II Tipo (piogge < 700 mm)				
C. <i>Fagetum</i>	7 a 12 °C	> -2 °C		> -20 °C
Sottozona calda	6 a 12 °C	> -4 °C		> -25 °C
Sottozona fredda				
D. <i>Picetum</i>	3 a 6 °C	> -6 °C		> -30 °C
Sottozona calda	3 a 6 °C	anche < -6 °C	> -15 °C	anche < -30 °C
Sottozona fredda	anche < -2 °C	< -20 °C	> 10 °C	anche < -40 °C
E. <i>Alpinetum</i>				

Tabella 1: classificazione bioclimatica secondo Pavari (De Philippis, 1937)

Dal punto di vista fitogeografico, invece, si situa nell'ambito della “*Zona bioclimatica medioeuropea*”, nella “*Fascia bioclimatica medioeuropea, sottofascia subatlantica inferiore (800 - 1400 m s.l.m.)*” secondo la classificazione di Pignatti (1979).

	FASCIA DI VEGETAZIONE		ZONA FITOCLIMATICA (secondo Pavari)	AMBITI DI ALTITUDINE (m s.l.m.)
ZONA MEDIOEUROPEA	<i>Boreale</i>		<i>Picetum</i>	> 1700 (1800)
	<i>Subatlantica</i>	superiore	<i>Fagetum</i> freddo	1400 (1500) - 1700 (1800)
		inferiore	<i>Fagetum</i> caldo	800 (1000) - 1400 (1500)
	<i>Medioeuropea</i>	collinare	<i>Castanetum</i> freddo	200 (400) - 800 (1000)
		planiziare	<i>Castanetum</i> caldo	0-200 (400)
ZONA MEDITERRANEA	<i>Mediterranea</i>		<i>Lauretum</i>	livello mare

Tabella 2: prospetto della classificazione fitoclimatica di Pignatti (1979) in relazione a quella di Pavari

La vegetazione potenziale dell'area oggetto dell'intervento è ascrivibile alle faggete delle quote montane basse, descritte con l'associazione *Saniculo – Fagetum* (Ubaldi 1993), caratterizzati da *Sanicula europea*, *Trochiscantes nodiflora* e *Stellaria nemorum*.

Si tratta di aceri – faggeti con *Acer pseudoplatanus*, nelle aree meno antropizzate dove si può intravedere la fisionomia della fustaia di faggio.

1.3.4 Stato dei luoghi

Cap. 14560 “Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per l'esercizio delle funzioni di gestione del Patrimonio Regionale Forestale Indisponibile (L.R. 29 MARZO 1993, N.17)” - Impegno n. 3025009155

La strada trattorabile n. 12a, tratto da Capanna Tassoni al Fosso dei Morti, corrispondente al confine demaniale, presenta una lunghezza totale di 1,590 km. La quota di partenza è di 1.300 m s.l.m. in loc. Capanna Tassoni mentre la quota di arrivo è di 1.295 m s.l.m. in loc. Fosso dei Morti con numerose variazioni, anche importanti, lungo il percorso.

La strada presenta una pendenza massima del 20% su brevi tratti ed una pendenza media dell'intero tratto del 0,3%. La larghezza prevalente è di 3 m, la minima di 3 m e la massima di 6 m. La scarpata di monte è prevalentemente in terreno naturale, in alcuni tratti franosa, e con muro in pietra o gabbioni, la scarpata di valle è anch'essa prevalentemente in terreno naturale, solo nei tratti a maggiore pendenza del versante sono presenti salti di roccia e muri di sostegno in pietrame. Il fondo è in terreno naturale con alcuni tratti in ghiaia, nel primo tratto si riscontrano alcune decine di metri di vecchia massicciata. Sul tracciato sono presenti numerose opere d'arte quali cordamolla, scoline in legno, scoline in cemento, scoline in terreno naturale, tombini e muri in pietrame. Allo stato attuale la strada trattorabile presenta numerose problematiche legate alla gestione delle acque. Numerosi tombini e attraversamenti risultano ostruiti a causa del trasporto solido e le acque, invadendo la sede stradale hanno causato forti erosioni sulla scarpata di valle. I tagliacqua in legno risultano ostruiti causando erosione superficiale ed incanalata su diversi tratti del percorso. Anche le scoline in cemento ed in terreno naturale risultano ormai riempiti da detriti e non svolgono la loro funzione di allontanamento delle acque meteoriche. In corrispondenza dei popolamenti di conifere sono presenti numerosi esemplari caduti o schiantati che invadono totalmente o parzialmente la sede stradale.

2 Relazione tecnica

2.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti

Cap. 14560 “Contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per l'esercizio delle funzioni di gestione del Patrimonio Regionale Forestale Indisponibile (L.R. 29 MARZO 1993, N.17)” - Impegno n. 3025009155

Sulla strada trattorabile n. 12a, tratto da Capanna Tassoni al Fosso dei Morti si rende necessaria la realizzazione di alcuni nuovi tagliacqua in palo di castagno al fine di allontanare le acque superficiali e ripristinare il piano viario che presenta forte erosione incanalata.

Si prevede la pulizia dei tombini da eseguirsi sia a mano, il ripristino del piano viario e la sistemazione dei muri di valle degli attraversamenti, anche con ampliamento degli stessi al fine di consolidare il piano viario compromesso dall'erosione. Si prevede la pulizia della cunetta laterale per un totale di 870 m ed il taglio della vegetazione infestante la sede viaria e la pulizia delle scarpate su ciascun lato per un tratto di 500 m. Al fine di livellare il piano viario nei tratti maggiormente interessati da erosione superficiale è prevista la stesura di stabilizzato.

Infine si prevede il recupero degli schianti su proprietà demaniale presenti lungo il percorso per un totale di 0,6 ettari.